Anno XIX — Sabato 7 Febbraio 1885 — N. 33

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 4 febbraio contiene:

1. Legge che stabilisce per gli ufficiati dei corpi militari della Regia marineria la posizione di servizio ausiliario.
2. R. decreto con cui è concessa facoltà di derivare acque dai fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato.
3. Disposizioni nel personale del ministero dall' interno.
4. Disposizioni nel persolan del ministero della guerra.

LO SCRUTINIO DI LISTA

Due sole parole, per notare questo fatto, che molti di quelli che in Italia, per fare al solito le scimmie ai Francesi, chiedevano e vollero ad ogni patto il cosidetto *scrutinio di lista*, ora trovano che quella fu una mala idea e lodano, che in Francia, dove il Ministero cerca d'introdurre di nuovo questo sistema di elezione, esso trovi una forte opposizione Anche molti dei nostri deputati si vanno accordando per farlo abolire.

Fu difatti lo scrutinio di lista quello che sostituì ad una vera lotta di principii politici e di sistema di governo fra i partiti delle transazioni personali fra uomini di diverso sentire, e del Governo, de' suoi impiegati e dei Comitati de' gruppi di politicastri, dei procaccianti, che falsarono il significato delle elezioni e poscia portarono anche la confusione nella Camera stessa, e fecero del deputato un agente necessario d'interessi privati di un grande numero di elettori.

Molti vorrebbero adesso tornare indietro; ma è poi facile il farlo una volta che ci si è messi dentro in un falso sistema col quale gli elettori sono troppe volte costretti ad eleggere persone il cui valore non conoscono e ad obbedire alle consorterie politiche, che hanno per iscopo i proprii e non gl'interessi del Paese?

E' come del famoso § 100, che diede il diritto di voto a quelli a cui con grande fatica s'insegnò a scrivere il nome di un candidato. Accadde p. e. che in Toscana uno, che non sapeva scrivere il proprio, ci mise sotto ad una cambiale quello del candidato il cui nome gli avevano insegnato a scrivere! Poveretto, egli non sapeva altro che quelle due magiche parole, e bastavano quelle, perchè sapesse designare chi doveva rappresentare e reggere il Paese!

Nostra corrispondenza

Roma, 5 febbraio.

Mentre si ha notizia dello sbarco dei nostri a Massauah, cui occuperanno e manterranno libera per il commercio di tutti coll'Abissinia, giunge una inattesa notizia, la quale non solo obbligherà l' Inghilterra a mettere in atto tutte le sue forze, ma anche a domandare una seria cooperazione per la parte dell' Italia; ed è la presa di Kartum fatta dal Mahdi, che tien prigioniero Gordon. Credesi, che anche questo fatto domandi una sollecita spedizione di altre truppe nostre, e che possa avere ulteriori conseguenze.

I telegrammi portano, che la stampa di Londra eccita il proprio Governo ad un'azione molto pronta. È quello che oramai le resta da fare; ma ciò potrà avere per conseguenza, che l' Inghilterra s' insedii stabilmente in Egitto. Ragione di più per metterci noi, tra lei e la Francia, a Tripoli.

De Pretis si dice che stia meglio; ma in fatto egli è preso dalla gotta, che potrebbe durare assai; ed allora come si tira innanzi coll' indispensabile? La stampa della Opposizione, vedendo possibile che la presidenza possa essere assunta dal generale Ricotti, comincia ad attaccare fortemente questo.

Anche oggi un appello nominale, in cui l' Opposizione si trovò in grande minoranza. La *Rassegna* pure eccita il Governo a fissare presto i limiti entro cui possa aggirarsi la discussione agraria, che non divaghi inutilmente e non crei nuove difficoltà, ed a dire che cosa vuol fare a pro dell'agricoltura, senza toccare il bilancio, ma favorendone i progressi.

Crispi, come lo si vede dal suo ordine del giorno e dalla sua assenza nella radunanza dell'Opposizione indetta dal Cairoli, e lo si può comprendere anche dall' avere egli sempre propugnato una politica estera operativa in Africa, si va tacitamente separando dalla Pentarchia. Aveva dunque ragione l' on. Tecchio di pronosticarne la fine? Non sarebbe un male per sè, se la Maggioranza fosse diretta da mani ferme, che non avessero la gotta. Ma pur troppo non c'è da rallegrarsene nè di qua, nè di là. Anche il Cairoli è malato, e per questo venne rimandata la radunanza dell' Opposizione.

Parliamo d'altro.

Ho veduto ieri, che la *Tribuna*, la quale ha introdotto nel suo giornale una nuova rubrica col titolo: *Nelle Provincie*, parla anche di quella di Udine, giudicherete voi, che siete sul luogo e che vi occupate molto degli interessi della vostra Provincia, se lo fa in modo conveniente. Intanto ho letto testè proprio nello stesso giornale alcune parole che vi riguardano. Essa parla di una quistione circa alla ferrovia Casarsa-Gemona, quistione discussa fra l'*Adriatico* ed il *Giornale di Udine*, del quale dice che è « moderato ma serio, onesto ed accuratissimo sempre e con sicura competenza nella tutela degli interessi locali. » La *Tribuna*, dopo citata l'objezione mossa dal corrispondente dell' *Adriatico* al passaggio della ferrovia sul ponte attuale, dal punto di vista strategico, dice che terrà conto delle objezioni eventuali del *Giornale di Udine* (*). Ciò fa onore a questo giornale, che ebbe un buon pensiero quando assunse di parlare degli interessi delle Provincie.

Noto questo fatto, in ordine alle idee altre volte esposte, che la stampa dei centri raccoglie dalle Provincie piuttosto gli echi di quelle voci, che partono da Roma stessa e che sono per lo più pettegolezzi politici che vanno e vengono, e che tendono più che ad altro a falsare, che non a dirigere la opinione pubblica, e dopo ciò impinguano la propria cronaca coi delitti, i processi, i suicidii e cose simili, trascurando quasi sempre quelle notizie che accennano a qualche cosa che si faccia per i progressi economici, e civili di qualsiasi genere.

Pure, per poco che si faccia, qualcosa si fa nelle varie parti dell' Italia; e se ognuno dei giornali della Capitale avesse un cronista serio che sapesse ragguagliare i fatti ad uno scopo di progresso nazionale, cicchè tutto quel bene che in ogni parte d' Italia nasce e si fa per generazione spontanea, servisse ad altri di esempio, se ne avvantaggerebbero gli stessi fogli centrali e sarebbero più letti nelle diverse parti d' Italia, dove si desidera di sapere qualcosa di quello che si fa altrove, mentre col regionalismo attuale della stampa non se ne sa nulla.

Certo sarebbe ancora meglio, che invece di tanti giornali delle piccole consorterie, od anche individualità politiche, necessariamente incompleti tutti, se ne avessero pochi, ma fondati con mezzi sufficienti ed a beneficio di tutto il pubblico, i quali avessero in ogni regione dei serii collaboratori atti appunto a far conoscere ed a rappresentare gl' interessi regionali ed a dare notizia di tutto quello che in ognicosa vi si fa di bene. Ma, altro non potendo colla miseria attuale della stampa italiana, che si moltiplica ma non si migliora, dovrebbero almeno i giornali della Capitale farsi specchio della vita delle provincie, non dimenticandosi, che se la Roma antica le conquistò, nell' Italia moderna furono appunto le Provincie quelle che apportarono la vita novella a Roma, e che sono ancora esse che hanno più da dare al centro che non da ricevere da quello. Ma la stampa centrale potrebbe, raccogliendo in sè tutto il meglio che si fa nelle Provincie, servire a suscitare una gara fra le medesime nelle cose utili e degne.

Io leggo p. e. nel *Giornale di Udine*, oltre alle idee, che devono servire a' progressi economici e civili della vostra regione, dei fatti che sono degni di essere risaputi altrove, come la fondazione di nuove industrie, di scuole pratiche di agricoltura, di conferenze agrarie e pubblicazioni relative, Latterie sociali, Forni sociali, Circoli agricoli, Esposizioni speciali, Banche cooperative popolari fondate nella città, Casse cooperative di prestiti nei villaggi, cronache interessanti di una Società alpina o dell' Accademia, domande per la dogana unica alla Stazione di confine, o magazzini doganali privati non voluti concedere, con tutte le ragioni di darli, idee ed eccitamenti sulle estensione da darsi alle irrigazioni, su migliorie agrarie diverse ecc.

Ebbene: di tutte queste ed altre simili cose, che raccolte nella vostra come in altre regioni, servirebbero a farle conoscere tra loro ed alla vera educazione alla vita pubblica, quale era finora dei fogli centrali che s' interessasse punto, e raccogliendo fatti ed idee sapesse servire allo scopo nazionale? Invece si affaccendano nelle polemiche partigiane, che sono il pasto quotidiano cui offrono ai lettori, i quali sapendo già prima quello che vi troveranno sfuggono alla noia di dover leggere sempre le stesse cose, le solite diatribe cui sanno a memoria e ne sono proprio stanchi.

Diranno che è più facile rimaneggiare i luoghi comuni della ripetitrice rettorica della politica partigiana, che non darsi lo scopo di educare la Nazione a procacciarsi collo studio e colla associazione spontanea tutti i mezzi di progredire economicamente e civilmente; ma allora che cosa vi hanno messo in quel loro cervello da non sapere proprio ritrarre null'altro, che delle astiose polemiche, le quali seminano dissensi e corrompono il buon senso del pubblico?

Non ho mai veduto come adesso uno sforzo di demolizione cui i partigiani politici fanno gli uni contro gli altri. Se si ha da credere ad essi, l' Italia non avrà a reggeria che dei birbanti o degli imbecilli! Bell' onore e bel servizio che fanno al proprio paese!

(*) Ne abbiamo parlato nel numero di ieri. *Redazione.*

Un' opinione da notarsi.

Anche in Francia, come da per tutto adesso, si agita sovente la questione delle relazioni dello Stato col Vaticano, del concordato, della separazione della Chiesa dallo Stato, delle relazioni tra il Clero e questo. Ogni qual tratto nascono delle questioni, le quali secondo la *Republique Française* non possono avere altra soluzione che quella libertà; e lo dice colle seguenti parole:

« A proposito delle relazioni tra la Chiesa e lo Stato, la *Republique Française* dice che non vi ha dubbio che il cattolicismo romano, avendo spinto fino in fondo il suo principio, che è l' autorità dogmatica, senza concessioni, nè discussioni, e avendo finito per incarnarlo nella persona del Papa con la proclamazione dell'infallibilità, si incammina verso una crisi, che lo porterà forzatamente a modificare le sue relazioni con le varie nazioni che si penetrano sempre più del principio moderno, che è il libero esame con la tolleranza in materia religiosa.

Questa crisi è inevitabile. Pio IX con la sua politica violenta, avrà contribuito grandemente per parte sua a precipitarla, a renderla più acuta, più generale. E' dunque dovere degli uomini di Stato in tutti i paesi in relazioni diplomatiche con la Curia romana, di prepararsi alle soluzioni che questa crisi istessa finirà per imporre.

Questa soluzione finale non può concepirsi che nel trionfo completo della libertà di coscienza, cessando definitivamente la religione di agire nel foro esterno per essere rinchiusa nella coscienza di ciascuno.

Quel giorno la separazione della Chiesa dallo Stato diverrà un fatto compiuto. Si tratta di u' immensa e profonda rivoluzione intellettuale e morale, alla quale ogni giorno ci andiamo avvicinando, ma alla quale non siamo ancora arrivati nello stato attuale degli uomini e dei costumi ».

La salute dell'Imperatore Guglielmo.

A proposito delle voci corse sullo stato allarmante di salute del vecchio imperatore Guglielmo, togliamo da una corrispondenza berlinese del *Fanfulla* i seguenti interessanti particolari:

Una di queste mattine, Berlino fu sorpresa dalla notizia che l'imperatore era morto. — L'imperatore, informato dalla voce sparsasi, non si sa come, sul suo conto, si presentò più volte alla finestra del suo studio, acclamato sempre dalla folla che si rinnovava continuamente, e che le guardie municipali a cavallo stentavano a contenere nei limiti... del marciapiede.

Quantunque si sforzassse di sorridere, non era difficile vedere che l'imperatore era commosso.

---

11 **APPENDICE**

LA VITA

Scene di Tito Ritmo.

VI.ª

(Continuazione).

Ogni anima eletta che provò l'amore può facilmente comprendere ciò che provasse la Luigia. L' amore quando s'impossessa d'un cuore lo fa con tutte le regole dell'assedio, e ben difficilmente si assoggetta allo sgombro. E come le occupazioni degli stranieri lasciano sempre delle memorie tali che mai è possibile scordare quel tempo, che soggetti si fu a padroni che non erano legittimi, l'amore anche andandosene lascia nel cuore qualche cosa che non si può definire, non si ama più, eppure ci si sente obbligati a pensare, non si vuol più sentir parlare dell'oggetto amato, ma in fondo all' anima si ascolta con interesse. Si crede d'aver dimenticato... e rivedendo l' amata persona, pare che una rivoluzione succeda in tutto il corpo. Amando, si crede, si spera, si vive d'illusione, si confida nel futuro, si ha fede nell'ignoto, si teme di tutto, si trema alla più piccola idea contraria al sentimento invasore, si dubita di tutti e di tutto perfino di sè stessi di non esser degni d' aspirare alla realizzazione dell' ideale, che tanto occupa e mente e cuore.

E la bella Luigia si trovava appunto in tali condizioni; ed anzi peggiori, più desolante, poichè amava, si può dire, l' ideale, stantechè non conosceva il tanto adorato giovane.

Se un uomo vede una donna e s' innamora, la prima cosa che fa, la pedina, la segna come la sua stessa ombra fino a tanto che arriva a scoprire, a sapere chi è. Luigia invece quando vide il giovane era con la madre, e non potè nemmeno chiedere chi fosse!

Passarono due anni. Immaginiamoci quale vita fosse la sua.

Voleva persuadersi ch' era pazza a pensare all' impossibile... e pensava.

Voleva cacciar lungi da sè l'amore... e amava.

Voleva convincersi che era follia lo sperare... e sperava.

Voleva scordare quel primo ed unico incontro... e pur tornava ad esso.

Voleva dimenticare l'immagine del giovane... e lo vedeva ovunque.

Voleva ritornare gaia, sorridente, allegra... ma aimè! era sempre triste e pensierosa. Ed innanzi ai suoi, agli amici soffriva nel fingere quell'allegria che non sentiva, e che le faceva tanto male.

Si vergognava quasi la povera Luigia, d' essere stata sì debole, nel lasciare sviluppare e crescere un tale amore.

Quando le amiche le raccontavano delle storielle d' amore, e ridevano, scherzavano, non poteva concepir nemmeno l' idea del come una fanciulla possa essere sì leggera da scherzare con un sentimento tanto caro. Chiedeva a sè stessa se lei era diversa da tutte le altre, e perchè!

Cara fanciulla, non sapeva che l' amore è l'occupazione dell' anime predilette!

***

Non aveva confidato a nessuno il suo secreto. Si accontentava di pensare da sola, di scrivere delle letterine dolci, amorose, le quali poi andavano a finire in pezzettini. E la Luigia rimaneva ascorta, abbattuta, melanconica — pensando ove avesse potuto essere in quel istante il tanto amato. E un lampo si vedeva passare nei suoi occhi, le labbra farsi vermiglie, le guancie porporine... e ponendo le mani al cuore premeva, premeva forte quasi, avesse voluto impedire al cuore di battere... era gelosa. Avrebbe voluto esser lei sola a parlargli, a stringergli la mano, a baciarlo, ad accarezzarlo... ma pur troppo non le era permesso.

— E se egli anche conoscendomi non mi amasse? Se io gli tornassi indifferente... Mio Dio, quale esistenza sarebbe mai la mia.

Cominciava a dubitare, o meglio era quasi rassegnata a dover abbandonare ogni speranza, quando giunse la stagione del carnevale del 188.... e precisamente la sera dell' 1 febbraio.

Alle colonne stavano affissi gli avvisi d' una gran veglia.

Uomini, donne, giovani, fanciulle, tutti aspettavano la sera con ansia onde gettarsi a tutt' uomo nel divertimento. E fra questi era anche Luigia. Ma divertirsi lo avrebbe potuto? Che le importava ad essa di tutti quelli esseri che non curanti ed annoiati, vecchi anzi tempo girano per la festa?

— Ma... Oh Dio se fosse... se fra essi si trovasse anche lui. Lei era mascherata, avrebbe potuto avvicinarlo, parlargli, udire la sua voce... Ma come spiegargli, come mostrargli che l' amava, non lo poteva, non glielo permettevano i suoi costumi di fanciulla onesta e virtuosa. Oh no, non glielo avrebbe detto per la prima a costo di morire.

— E come fare allora... e lui sarà libero poi? S' intratterà con me? potrò io bastare perchè egli non abbia ad annoiarsi?

E se non fosse alla veglia? Che farei io in mezzo a tutta quella gente che non conosco? Sarei un pesce fuori d' acqua. Oh ma lui c' è; è un giovane alla moda, deve prendere parte ai divertimenti. E se fosse ammalato? Mio Dio! no, no, fa che non lo sia, fa che questa sera ei venga al ballo, fa che io sia felice...

(Continua).

Spesso, congedandosi da persone che non gli sono famigliari, egli allude, più o meno velatamente, alla probabilità della propria morte.

Gravissimo evento che — ad eccezione di pochi, i quali sperano che il principe imperiale inizi un' èra di riforme — rattristerebbe tutta la nazione.

La finestra dello studio dell'imperatore — posto al pianterreno del palazzo, e precisamente all'angolo dei Tigli, con la piazza dell'Opera — è nota in tutta la Tedescheria sotto il nome d'*historische Eckfenster* (finestra storica dell'angolo) E' una specie di barometro della salute dell'imperatore, una cornice nella quale, a meno che non sia ammalato, egli appare, quasi giornalmente, ai suoi buoni Berlinesi. Non appena la musica lo avverte che la guardia sta per passare, l'imperatore, sempre in uniforme, si avvicina alla finestra, accompagnato da qualche suo famigliare, e saluta, sorridendo, la folla che lo acclama.

Per finire come avrei dovuto cominciare, aggiungerò che l'imperatore è guarito dal raffredore, preso assistendo, nella Garnisonkirche, alle esequie del principe augusto di Würtemberg.

Profittando di una giornata veramente primaverile, Sua Maèstà è uscita ieri per la prima volta, dopo 15 giorni di clausura. La popolazione lo aveva prepreveduto, e percorrendo i Tigli, circa un chilometro di lunghezza, l'imperatore passò, tanto all'andata quanto al ritorno, tra una doppia schiera di gente plaudente, accorsa, con gentile pensiero, a congratularsi con lui della sua guarigione.

Suakim.

Diamo qui alcune notizie intorno ai luoghi. che saranno furse teatro di operazione:

Suakim è paese sicurissimo, che per condizioni topografiche somiglia a Massaua. Giace su di una isoletta posta all' estremità di un canale lungo circa 4 chilometri, che mette in comunicazione il bacino di Suakim col Mar Rosso. La città ha un certo aspetto europeo. E' abitata da Arabi, Turchi Greci e Maltesi. Un ponte con via ferrata unisce la città propriamente detta El Kef, posta sul continente, abitato da indigeni, gli Hadendoa, che vivono del trasporto delle mercanzie e dell' approvigionamento della città, che conta in tutto circa 12 mila abitanti.

Suakim ha un commercio discreto, è il punto d'imbarco dei pellegrini che vanno alla Mecca e di sbarco delle carovane provenienti dal Medio-Nilo. Dette carovane per recarsi al Mar Rosso partono da Berber e si dirigono a Suakim per due vie che percorrono vaste estenzioni sabbiose dove non s' incontra che qualche fossa di acqua salmastra, e quindi passato il colle Haratri, scendono verso Suakim. Da Suakim a Berber intercedono circa 420 chilometri e 10 giorni di viaggio. Prima della guerra eravi tra le due città un movimento di circa 20 mila cammelli all' anno con carichi di gomma.

Un tronco di ferrovia lega Suakim al vicino porto di Handub.

Per là sua posizione, Suakim è al coperto contro ogni tentativo fatto per sorpresa; siccome però giace in una isola, così essa dipende dal sobborgo di El Kef che, come è detto più sù, provvede al suo vettovagliamento. Fu per questo che gl' inglesi rinserrarono il sobborgo con una baia di fortificazioni, da cui respingere più facilmente i tentativi degli Arabi e de Bedja partigiani del Mahdi.

Basta dare uno sguardo ad una carta del teatro d' operazione in Africa per convincersi dell' importanza che Suakim deve avere nella condizione attuale. E che gli inglesi ed il Mahdi l' abbiano compreso, lo provano i combattimenti sanguinosi che ebbero luogo nelle vicinanze di Suakim presso il campo fortificato di Sinkat, a circa 100 chilometri a sud ovest di Suakim, e davanti al forte di Tokar ad El Teb, nella fertile pianura irrigata dal Barka, a 100 chil. s. e. di Suakim.

Queste notizie è bene tener presenti ora che i nostri bravi soldati saranno appunto chiamati, a quanto pare a difendere Suakim. *(Lombardia)*

In Africa.

In Mar Rosso si trovano i seguenti bastimenti italiani: *Amerigo Vespucci*, incrociatore in ferro che porta la bandiera del contrammiraglio Caimi; *Garibaldi* fregata in legno ad elica; *Castelfidardo* nave corazzata; *Vedetta* avviso in ferro, stazionario ad Assab; *Messaggero* avviso a ruote in legno.

A rimpiazzare però la *Castelfidardo*, distaccata nel Mar Rosso, è destinata la corazzata *Ancona*, di egual tipo, la quale è pronta a partire in 24 ore.

— Ecco ciò che telegrafano da Roma alla *Perseveranza*:

« Si crede che la spedizione coloniale italiana avrà più largo campo che non si presume, e che, se dureranno le ostilità nel Sudan, non sarebbe difficile che anche un corpo di truppe nostre combattesse a fianco delle inglesi. Nei circoli parlamentari, quelli che si dicono bene informati e più fiduciosi, vedrebbero in ciò i prodromi di una piccola spedizione di Crimea, e ne sperano buoni effetti per l' influenza dell' Italia nel Mediterraneo. »

Il *Diritto* ufficioso nell' annunciare che l' *Amerigo Vespucci* e il *Gottardo* sbarcarono il battaglione di bersaglieri e una sezione d' artiglieria a Massaua; dice che da oggi la protezione marittima e territoriale di Massaua passa alle dipendenze d' Italia e che quel porto sarà aperto e libero al commercio di tutte le nazioni.

Esclude la possibilità di un attacco di Massaua da parte dei ribelli condotti da Osman Digma, e conferma che la amicizia esiste inalterata tra l' Italia e il re d' Abissinia. L' Italia manterrà verso l' Abissinia le clausole commerciali fissate tra il Governo abissino e l' ammiraglio inglese Hewett.

Stamane l' on. Mancini si recò al Quirinale a comunicare al re le notizie pervenute alla Consulta da Massaua.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 6.

Seduta antimer.

Baccarini svolge la sua interrogazione sulla natura ed estensione degli incoraggiamenti dati dal ministro per la marina per il fondamento di uno stabilimento a Terni e per quello da eseguirsi a Pozzuoli dalla casa Armstrong.

Berio rinunzia a svolgere la sua interrogazione sullo stesso argomento associandosi alle considerazioni di Baccarini.

De Zerbi svolge la interpellanza sua e d'altri sulle cagioni del ritardo nel definire il contratto colla casa Armstrong. Cambatte l'argomento dei pericoli per Napoli. Non può chiamarsi straniero un opificio con un 80 per 0[0 di operai italiani. I direttori soltanto e i capi d'arte saranno stranieri, e importeranno in Italia l'esperienza che è mezzo fecondo. Sarà una grande scuola pei nostri operai un siffatto opificio di precisione, ove tutti i capi d'arte debbono avere abilità perfetta che non s'improvvisa in Italia. Loda il ministro di aver saputo provvedere all'interesse nazionale senza aggravare il bilancio, senza aiuti ed impegni indeterminati.

Baccarini fa osservazioni personali.

Brin risponde che suo intendimento tanto per Terni che per Pozzuoli fu di emancipare la marina dall' estero. Si meraviglia che dopo aver speso tanto danaro per fornirsi all'estero senza alcun reclamo, questi si sollevino oggi che la fabbricazione si reca in paese. Lo stabilimento di Terni è italiano, ma potendo solo funzionare nel 1866, il ministro commise le piastre della *Lepanto* all'estero, così quelle per il *Lauria*, ma alla condizione che metà se ne fabbricasse a Terni. Questo fatto ha dato origine a dubbii sulla italianità dello stabilimento.

Quanto al contratto colla Casa Armstrong, assicura che si restringe a una determinata commissione di cannoni per 18 milioni e a null'altro. Invitò la casa, ad occuparsi di studiare se è possibile anche la costruzione di torpedini e torpediniere, ma finora la casa non volle prendere alcun impegno. Un premio di un 10 per cento è stabilito per favorire l'industria nazionale perchè Armstrong si provveda delle materie prime sulle quali soltanto va il premio, dalle fabbriche italiane. Non è facile che lo stabilimento pei cannoni si trasformi in un cantiere navale, ma se ciò avvenisse, il governo non darebbe ordinazioni. Assicura De Zerbi che il ritardo nel definire il contratto dipende solo da un esame che vari corpi consultivi debbono farne e cui non intende sottrarlo.

Baccarini e De Zerbi si dichiarono soddisfatti.

Esaurita la questione si ripiglia l'interrogazione di Saint Bon sulla questione dei cannoni Armstrong.

Brin dirà domani se e quando risponderà.

Levasi la seduta alle 12.30.

Seduta pom.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria all'art. 103 del capitolato per la rete mediterranea, ed esso viene approvato assieme ai successivi 104 e 105. L'articolo 106, assenziente il Governo, è rimandato alla Commissione.

Cuccia svolge la sua interrogazione sulle cause che determinarono la deliberazione del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Palermo, che chiede una legale riparazione per un grave abuso commesso ivi, da un ufficiale del pubblico ministero.

Pessina deplora il fatto; riconosce l' imprudenza e il giudizio precipitoso dell' ufficiale, ma dimostra aver egli per un malinteso creduto in buona fede di adempiere un dovere, nè aver voluto commettere un sopruso. Essendo peraltro scosso il suo prestigio, non conviene che egli rimunga a Palermo. Il Ministero coglie l'occasione per lamentare le perturbazioni fra magistrati e avvocati ed esortarli tutti a procedere concordi nell' amministrazione della giustizia.

Cuccia dichiarasi non soddisfatto.

Annunziansi le interrogazioni di Mussi ed altri sugli impegni contratti col governo inglese e sulle conseguenze finanziarie che possono derivarne; di Parenzo sulla esistenza e sull' estensione degli impegni del governo italiano coll' inglese; di Comin sulla situazione che può venir fatta all' Italia dalla caduta di Kartum, tanto per l'accordo con l' Inghilterra quanto per ogni eventuale nostra azione sulle coste del Mar Rosso.

Mancini dirà domani se e quando risponderà.

Levasi la seduta alle ore 6.45.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 6. La notizia della grande vittoria del Mahdi è oggetto dei discorsi, delle preoccupazioni vivissime dei circoli politici. E' attivissimo lo scambio di telegrammi fra Londra e Roma.

— Questa mane i ministri si raccolsero in casa dell' on. Depretis, e Mancini fu ricevuto due volte dal Re. Ordini solleciti vennero diramati alla Spezia, a Napoli e gli armamenti si accelereranno ovunque.

E' però indubbio che la gravità dell' avvenimento obbligando l' Italia ad una mobilitazione oltrepassante i primi progetti, avrà una influenza sulla nostra politica estera di cui potrebbe modificare le basi.

— Giunsero telegrammi da Parigi e Berlino che accennano alla viva impressione provata in seguito all' avvenimento che giunse inaspettato. Parlasi di modificazioni nel gabinetto inglese ma sono voci inattendibili, parlando ora più d' ogni altra la voce dell' amor proprio.

— Si fanno vive premure perchè S. A. R. il Duca d'Aosta voglia assumere il comando del corpo d' armata residente in Roma.

— Domani alla nostra Camera, Mancini farà delle dichiarazioni accentuando i nostri accordi coll' Inghilterra. Dicesi che fu convenuto che le spese degli armamenti siano a carico dell' Italia, quelle tutte successive all' imbarco sarebbero sostenute dalle finanze anglo-egiziane.

— La salute dell' on. Depretis continua a migliorare; lo cura anche il professor Martini.

— Cairoli è aggravato.

— E' imminente un movimento in alcune prefetture secondarie.

— Il nuovo ministro belga presso il Vaticano fu ricevuto oggi dal Papa.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Successero dei torbidi provocati dagli operai ungheresi contro gli operai italiani. Ebbero per causa il fatto che questi avevano assunto lavori ferroviari a più buon patto dei lavoranti locali. La polizia ristabilì l'ordine, che non fu più turbato.

Spagna. Madrid 6. Le scosse continuano, inondazioni in varie parti. La pianura di Murcia è inondata.

Inghilterra. Londra 6. Il *Daily News* reca: Dicesi che duemila persone sieno state massacrate a Khartum. Regna grande agitazione in tutto l'Egitto. Dei rinforzi inglesi sono considerati necessari al Cairo, in Alessandria, a Suez a Porto Said.

— Fu ordinato a Wowich di preparare 30 giorni di razioni per 8000 uomini.

Tutti i giornali dichiarano impossibile indietreggiare; bisogna salvare o vendicare Gordon. Parecchi domandano che si spediscano truppe indiane a Suakim e di marciare sopra Berber.

— Gladstone è atteso stasera; si radunerà immediatamente un grande consiglio di ministri. La caduta di Kartum produce viva agitazione. Gli uffici dei giornali sono assediati dalla folla, ansiosa di conoscere i particolari del fatto che sono tuttora ignorati.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 7 febbraio 1878. Muore a Roma Pio IX, a ore 5.45.

Il ponte sul Torrente Collina, lungo la strada Provinciale da Pordenone a Maniago è stato definitivamente assegnato in appalto alla Società Veneta di costruzioni col ribasso del 5.25 per cento sul prezzo di stima.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole al Progetto per la costruzione di un tronco di ferrovia della Stazione per la Carnia a Tolmezzo. Questo Progetto era stato compilato, ancora due anni fa dal distintissimo sig. ing. Rebuffo, e preventiva un totale dispendio di L. 2,000,00, compresa la dotazione di materiale mobile.

Società dei Reduci. *(Comunicato).* In seguito a domanda presentata da questa Presidenza dei Reduci friulani, la *Banca popolare friulana* stanziava la somma di lire 100 a vantaggio dei soci disagiati che appartengono a questo sodalizio. La Presidenza ringraziava immediatamente l'onorevole Istituto di credito della generosa elargizione, la quale, a mezzo della stampa locale, viene pubblicamente notificato.

Il nobile atto della Banca popolare friulana si commenta da sè, e certo non gli mancherà il plauso sentito dell' intera cittadinanza.

Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro. Le domande di assicurazione dovranno per ora essere indirizzate per il Veneto alla *Cassa di risparmio di Milano.*

Le domande di assicurazione possono venire presentate anche per mezzo degli uffici postali e comunali dirigendo tali domande alla rispettiva sede compartimentale, la quale invierà gli opportuni moduli e schiarimenti a questi uffici od ai proponenti. Per ora sarà preferibile che i richiedenti stessi scrivano direttamente in lettere aperte e non affrancate alle sedi compartimentali fornendo loro le notizie necessarie sulla professione ed industria esercitata e sul contratto desiderato.

La morte d' un usuraio di campagna ci viene annunziata da una corrispondenza d'un villaggio poche miglia discosto da Udine, come una notizia da rallegrarsene e degna di essere pubblicata, dando anche a costui la causa che molti contadini rovinati dovessero prendere la via dell'America.

Pensi chi ci scrive, se sa latino, che *uno avulso non deficit alter*, e che l'usuraio morto potrebbe essere rimpiazzato da qualche altro, se in quel villaggio non s' istituisce invece una *Cassa cooperativa di prestiti*, la quale soddisfi ai bisogni dei villici, ed invece di rovinarli coll'usura spietata, li ajuti a migliorare la loro posizione coll'industriarsi nei progressi agricoli di qualsiasi maniera. Quegli che ci scrive, s'indirizzi al dott. Leone Wollemborg a Padova, il quale saprà istruirlo sulla cosa a cui prese molto interesse anche la nostra Associazione agraria friulana. Il miglior modo di fare la guerra agli usurai di campagna si è quello di renderli impossibili colla associazione.

Un voto per la « Tribuna » (Vedi nostra corrispondenza da Roma) che si fece il proposito di raccogliere dalla stampa di Provincia idee e fatti risguardanti gl' interessi locali, ed i progressi economici, educativi e sociali che vi si fanno, si è che raccolga e propugni quello che siamo per dire, o piuttosto per ripetere una volta di più in questo giornale, come lo fece la Camera di Commercio ne' suoi rapporti bimestrali al Ministero di agricoltura.

Sa quel giornale quanto si è fatto e speso in questa Provincia per l' indispensabile suo trasformismo agricolo, da ottenersi colle irrigazioni sulle magre sue terre in molta parte esaurite della povera loro fertilità.

Quando, dopo tre secoli che lo si aspettava e si fecero progetti diversi, finalmente tutta la vasta zona superiore della pianura vide scorrere le acque del fiume Ledra dove si doveva andare spesso a cercarla colle botti da lontano, fu un grido di gioia per tutte quelle popolazioni, che suonarono le campane a festa. Noi abbiamo anche sempre sperato e speriamo, che il Ledra arrecando i suoi benefizii colle irrigazioni ad un' estesa zona, questo servisse di scuola a tutto il resto del Friuli, che dovrebbe e potrebbe essere in molta sua parte irrigato e così trasformato nella sua economia agraria. Abbiamo da poter irrigare tutto il vasto campo di Gemona ed Osoppo colle acque del Tagliamento, e così con altre derivazioni la sponda destra e poi tutta la landa tra Pordenone e la montagna o molte altre parti e tutta la zona delle sorgive.

Ma, disgraziatamente le riduzioni per la irrigazione colle acque del Ledra, sebbene iniziate da alcuni possidenti qua e là in abbastanza larga misura, non procedono con tutta quella celerità che gioverebbe, ed il nostro trasformismo agrario procede a rilento.

Di ciò, lo ripetiamo, sono due le cause: l' una si è la mancanza di capitali, a cui si potrà supplire procedendo in larga misura colla istituzione in ogni villaggio di quella zona delle *Casse cooperative di prestiti* cui va propagando il dott. Leone Wollemborg, e che già pigliano piede in questa regione. L'altra proviene dall' essere in questa zona non solo molto divisa la proprietà, ciocchè stimiamo essere un bene sociale, ma molto spezzata in minuti appezzamenti la terra.

Non si può adunque irrigare senza operare molte permute. Ora chi vuol fare *una permuta* anche per uno scopo per sè utilissimo, deve prima avvantaggiare del suo la parte a cui la chiede e poscia spendere molto in tasse, per cui egli esita a fare una operazione, anche se deve tornargli utilissima.

Ora il Governo dice di voler favorire l' agricoltura, ed il Parlamento, dopo i tanti Comizii agrarii, glielo chiede. Un modo di favorirla presso di noi ed in tutti i paesi irrigabili dell'Alta Italia sarebbe anche quello di *esentare dalle tasse i contratti di permuta dei terreni, quando hanno lo scopo di operare delle irrigazioni e delle bonifiche.*

Abbiamo anche pochi giorni fa dimostrato nel *Giornale di Udine* come l' Erario pubblico non vi perderebbe nulla, perchè non guadagna sulle *permute*, che causa le tasse *non si fanno*; e vi guadagnerebbe invece assai dopo, quando la irrigazione procedesse con celerità.

Adunque sarebbe da concedere alla agricoltura anche questo favore, che non costa niente e che potrebbe fruttare assai.

Speriamo, che alle voci che partono da questa *terra incognita*, si aggiungano anche quelle della stampa di Roma e che anzi questa procacci a sè dei clienti nelle Provincie col raccogliere da queste tutte le idee ed i fatti che possono servire al progresso economico del Paese.

Anche da qui, veda la *Tribuna*, partirono molti voti per sgravii che alleviino i pesi dell' industria agraria; ma non sono molti quelli che si facciano delle illusioni in proposito cogli attuali bisogni dell' esercito, dell' armata, colle ferrovie da eseguirsi e cogli sventramenti e le direttissime che si concedono. Potrebbe però il Governo concedere almeno quello che non gli costa nulla!

Noi avremmo dell' altro da dire alla *Tribuna* e da raccomandarle di raccogliere circa agl' interessi di questa estrema parte del Regno, giacchè essa afferma, in modo che gliene siamo grati, che il *Giornale di Udine* tratta con costanza degli interessi di questa regione. Ma basti per oggi. Solo vogliamo dirle una cosa, che quando noi peroriamo in tutti i modi per gl' interessi di questa e per promuoverne la utile attività, abbiamo piena coscienza che peroriamo per la causa del Friuli sì, ma altrettanto e più per gl'interessi della Nazione a' cui confini facciamo da sentinella morta. *Intelligenti sat.*

V.

Circolo Artistico Udinese. Abbiamo assistito ier sera alla prova d' illuminazione a gaz delle sale del Circolo Artistico, e, diciamolo subito, l'effetto non poteva essere migliore e più sorprendente. L' abbondanza straordinaria di luce, l' ottimo gusto e disposizione dei lampadarii, hanno trasformato completamente l' ambiente del Circolo, e la Presidenza di questo, col solo fatto dell' introduzione d' un nuovo sistema d'illuminazione, ha assicurato un esito splendidissimo al gran ballo sociale di questa sera. Ammiratissimo è il lucernaio di mezzo della gran sala che spande a profusione luce nel vastissimo ambiente e di questo lavoro facciamo le nostre congratulazioni all' egr. sig. M. Bardusco che ne ideò il disegno ed al bravo artista Mauro che lo eseguì. Nulla diciamo degli addobbi per il ballo; tutto è trasformato ed abbellito; alla disposizione dei trofei sappiamo che concorsero vari artisti, come il prof. Del Puppo, il sig. Aviano ed il signor Flaibani.

Lunedì registreremo la cronaca della serata che supererà certo quanto s' era potuto desiderare prima d' ora al Circolo Artistico.

Teatro Nazionale. Domani a sera, penultima domenica di Carnovale, straordinario veglione mascherato.

Siamo certi che riuscirà brillantis-

simo, quale lo deve essere in questi ultimi giorni di danze ed allegria.

Vi sarà applicata la tela, così i ballerini avranno agio di meglio cadenzare le armoniose note dell'orchestra, la quale, diretta da quel valentissimo maestro che è il signor Luigi Casioli, eseguisce con molto buon gusto ed intuizione d'arte i scelti e bellissimi ballabili.

Non è da dubitarsi che vi saranno moltissime vispe mascherine, le quali col loro spirito e brio, terranno allegra la veglia protraendola fino a mattino avanzato.

Ballo degli studenti. Si prevede che il ballo di questa sera al Nazionale avrà esito felicissimo. Difatti è logico che questa festa riesca di soddisfazione per quei bravi giovani, che seppero con indefessa attività raggiungere la meta onde svagarsi, almeno per una sera, dal continuato studio cui sono preoccupati durante l'anno.

Chi desiderasse intervenire al geniale divertimento non ha che di rivolgersi al signor Gambierasi il quale rilascierà il biglietto mediante l'esborso di lire 4.

Sala Cecchini. Domani, penultima domenica del Carnovale 1885, nella sala Cecchini sarà grande veglia mascherata. Questa sala che gode la simpatia della gioventù udinese, domani sarà zeppa d'amatori e d'amatrici di Tersicore.

Sala del Pomo d'oro. Domani sera, penultima domenica di Carnovale, grande veglione mascherato.

L'orchestra, diretta dal distinto maestro sig. Pietro Florit, non mancherà d'eseguire inappuntabilmente i tanto applauditi ballabili.

Siamo quasi alla fine, e non è dubitarsi che le signore mascherine non vorranno *brillare* per la loro assenza, perchè, a vero dire, questa simpatica sala merita d'essere frequentata.

Il restaurant è ben fornito di scelti vini e di eccellente birra.

Coraggio adunque e... forti in gambe!

Concerto alla Stella d'Italia. Non v'è più dubbio, questi concerti simpatizzarono il pubblico udinese, ed in verità meritano tutta l'approvazione, poichè riescono veramente belli, graziosi e divertenti.

Gli artisti meritano d'essere uditi. Anche ieri sera molto e scelto uditorio. Gli applausi non furono scarsi, ma spessi e spontanei indirizzati alla distinta signora de Reder, signora Doria, e al buffo sig. Taboga.

Il restaurant è fornito di eccellenti vini, birra e cibarie — il servizio inappuntabile.

Il mercato settimanale dei bovini di giovedì p. p. Quantunque il tempo fosse stato cattivo, poichè fece pioggia tutta la notte, pure sul nostro mercato pervennero oltre 250 bovini in sorte, dei quali oltre sessanta, fra questi anche buoi da grassa, trovarono compratori anche nei nostri macellai.

Ci si assicura che, se il tempo fosse stato bello, quel giorno si avrebbe avuto una grande concorrenza, la quale servir poteva d'esempio per l'avvenire del nostro mercato settimanale tanto utile pei nostri vicini.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 12 1[2 alle 2 pom. dalla banda del 40° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « I fuggiaschi » — Bertini
2. Mazurka « La Lunatica » — Strauss
3. Duetto « La Contessa d'Amalfi » — Petrella
4. Centone « Fra Diavolo » — Auber
5. Sinfonia « I Vestri Siciliani » — Verdi
6. Valtzer « Mademoiselle Printemps » — Klein

Madre imprudente. Una certa Pongoni, abitante in via Zorutti, non dimostra troppa cura dei propri fanciulletti.

Ieri, per esempio, lasciò abbandonata nella via una sua bambina di appena 3 anni, la quale, non vedendosi sorvegliata, si spinse a giuocare in via Aquileia, dove in quel momento passava il pubblico vetturale Serafini Sefferino, il quale, non fu a tempo d'intrattenere del tutto il cavallo che guidava, benchè cercasse di fermarlo in tutti i modi. La bambina fu investita dalla carrozza e fu un miracolo se rimase illesa.

Quella madre meriterebbe un giusto castigo per la sua trascuratezza nel sorvegliare i propri figli.

Le nevi si sciolgono ed i torrenti alpini sono in piena. Le acque del Fella erano l'altro giorno tanto copiose che hanno riempito di ghiaia tutti gli scavi aperti dall'Impresa Zearo per la costruzione del nuovo ponte in muratura, recandole un danno di circa lire duemila.

Guarigione sicura della gotta, sciatica e reumatismi! La stampa è unanime nel constatare la vera efficacia di questo malattie del Balsamo antigottoso del dott. Green. Indichiamo che con lire 10 si ha un flacon di questo Balsamo (sufficiente per una cura), dai concessionarii Bertelli e C.° Farmacisti in Milano, via Monforte N. 6, che lo spediscono franco in tutto il Regno.

Il mutuo ipotecario non è più un privilegio dei grossi capitalisti dopo che si è trovato il modo di assicurare ipotecariamente i Titoli al portatore. Ormai anche chi possiede solo 500 lire può impiegarle ipotecariamente. — Ce ne offre l'esempio l'emissione che ora si fa di Obbligazioni ipotecarie della città di Bosa. — Obbligazioni, ognuna delle quali fornisce il vantaggio dell'ipoteca, e che offrono quindi tutta la sicurezza congiunta ad un interesse considerevole pei tempi che corrono, giacchè fruttano più del 6 per 100.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 3 febbraio 1885.

— Non essendo stata presentata alcuna offerta di miglioria sulla somma risultante dall'appalto aggiudicato addì 19 gennaio p. p. alla Società Veneta di pubbliche costruzioni in via provvisoria, pei lavori di costruzione del Ponte sul Cellina, la Deputazione conferì definitivamente alla Società medesima l'appalto dei lavori suddetti col ribasso del 5.25 per cento sul dato d'asta di lire 166,465.29, cioè per lire 157,725.87.

— Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione del Civico Spedale di Udine lire 20851.64 per dozzine di maniaci durante il IV trimestre 1884.

— Alla R. Tesoreria di Udine di lire 2255.28 quale rata prima di concorso nella spesa per la opere idrauliche di seconda categoria.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Belluno lire 183.70 per dozzine e spese di trasporto di un mentecatto povero appartenente a questa Provincia.

— Alla Direzione della scuola di orticoltura e pomologia in Schio di lire 365 per rette anticipate 1885 dell'alunno Zuliani Domenico.

— Alla Direzione del Manicomio di S. Clemente in Venezia di lire 4956 quale assegno antecipato di dozzine per maniache nei mesi di gennaio e febbraio a. c.

— Alla Ditta Leskovic, Marussig e Muzzatti di lire 215 per fornitura di carbone trifail occorrente pel riscaldamento delle stanze d'ufficio.

— All'artiere Pittoni Antonio di lire 56.57 per lavori eseguiti alla camera di sicurezza della caserma pei RR. Carabinieri in Claut.

— Al Comune di Azzano Decimo di lire 160.20 in rimborso di sussidii anticipati a mentecatti poveri ed innocui nell'anno 1883.

— Al Comune di Pordenone di lire 1500 quale sussidio dell'anno scolastico 1883-84 per la Scuola Tecnica.

— Al sig. Perusini cav. Andrea, direttore del Civico Spedale di Udine, di lire 608.70 per competenze e spese di visite fatte ai manicomi sussidiarii in Provincia durante il secondo semestre 1884.

— Al Comune di Pordenone di lire 200 quale sussidio del secondo semestre 1884 per la condotta veterinaria distrettuale.

Furono inoltre trattati altri n. 41 affari, dei quali n. 21 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 12 di tutela dei Comuni; n. 6 d'interesse delle Opere Pie e n. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 53.

Il deputato prov. BIASUTTI

Il segretario, *Sebenico.*

FATTI VARII

Allevamento delle anguille. Il ministero d'agricoltura e commercio ha intenzione di promuovere l'allevamento delle anguille su vasta scala e per tutte quelle località in cui questo genere di pescicoltura è affatto sconosciuto.

Lo scopo della creazione di appositi vivai di allevamento, che poi dovranno servire a ripopolare le grandi paludi ed i grandi stagni dell'Italia Centrale è quello di aumentare facilmente il commercio speciale di questi pesci, che potrebbe dare grandissimi guadagni, contro poca spesa e senza grandi cure e fatiche.

Ora la produzione commerciale delle anguille è limitata quasi esclusivamente alle paludi di Comacchio, per le quali si calcola un annuo prodotto di chilogrammi 2,005,800, che oltre al servire al consumo nazionale, viene spedito all'estero, dove è assai ricercato e specialmente a Londra, che è sempre preferito ed ottiene non lievi vantaggi nei prezzi di vendita. Chi sa se il Friuli sarà ritenuto un paese tutto di montagne.

Ripopolamento. Nel decorso mese iniziavasi per cura del ministero di agricoltura il ripopolamento delle nostre acque dolci. Il conte Alessandro dott. Ninni di Venezia ha immesso 100 mila uova fecondate di trote nel lago di Santa Croce (Belluno) e nell'alto Sile (Treviso); il prof. Pietro Pavesi della R. Università di Pavia depositava 50 mila di tali uova alle foci di Plesna e del Riolaccio ed altrettante alla foce della Qualba (Novara), nonchè 50 mila uova di salmerino nel lago d'Idro (Brescia); ed il prof. Enrico H. Giglioli dell'Istituto di Studi superiori in Firenze altre 50 mila uova di trote nell'Alto Arno.

Le uova di trote furono acquistate dallo Stabilimento di piscicoltura in Torbole e quelle di salmerino dal signor Schuster, direttore dello Stabilimento di Selzehof presso Friburgo-Baden.

Il prof. Pavesi, che tutti conoscono versatissimo in materia di piscicoltura, sta preparando il necessario per l'immissione di salmoni del Reno e di Cavareto in altri fiumi dell'Alto Italia, e specialmente nel Po e nel Ticino, e nel lago di Como.

Fra giorni sarà pure compiuta la semina delle cieche di anguille nel lago Trasimeno dall'anzidetto prof. Giglioli.

Concorso a premi. Il 1° corrente lo onorevole ministro Grimaldi ha presentate alla firma Sovrana il decreto col quale è istituito un concorso a premi fra le Associazioni di produttori, le Camere di Commercio, i Comizi agrari ed i Comuni per la stufatura dei bozzoli da seta nelle provincie di Chieti, Benevento, Avellino, Salerno e Cosenza. I premi per ciascuna provincia consistono in un diploma d'onore con lire 2000, ed in una medaglia d'argento con lire 1000.

Sardou scrive un nuovo dramma. Possiamo dire ai nostri lettori quello che fa in questo momento Sardou, a Nizza, dove si è recato a terminare l'inverno.

L'autore di *Teodora* sta scrivendo un nuovo dramma, destinato al Vaudeville di Parigi — ma del quale ignorasi tuttora l'intreccio.

TELEGRAMMI

Roma 6. L'*Italia Militare* annunzia che la seconda spedizione al Mar Rosso imbarcherassi a Napoli sul *Vincenzo Florio* che partirà l'11 corrente; contemporaneamente all'imbarco di questa spedizione si caricheranno sul *Principe Amedeo* materia, quadrupedi ed altri oggetti di complemento pella prima spedizione.

Porto Said 6. Un esploratore è partito per Suez.

Londra 6. Furono spedite delle spie a Kartum per informarsi della sorte di Gordon.

Londra 6. I portoghesi occupano la foce del Congo con quattro navi. Le case olandesi ed altre protestarono.

Parigi 6. Il *Temps* smentisce l'ammutinamento delle truppe francesi a Kelung.

Bukarest 6. Vacaresco ministro di Rumania a Bruxelles è nominato ministro a Roma.

Catania 6. E' morto il senatore di San Giuliano.

MERCATI DI UDINE

Sabato 7 febbraio.

Granaglie.

Grano com.	L. 9.25	10.50	—.—	All'ett.
Cinquantino	» 8.25	8.80	—.—	»
Giallone com.	» 11.50	11.75	—.—	»
Sorgorosso	» 6.30	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	» 13.—	15.—	—.—	»
Id. alpigiani	» 26.—	—.—	—.—	»

Frutta.

Castagne	L. 9.50	12.50	—.—	Quint.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. 1.15	1.25	Al kilo
Galline	» 1.00	1.10	»
Pollastri	» 1.20	1.25	»
Anitre	» 0.00	0.00	»
Oche (vive	» 0.00	0.00	»
Oche (morte	» 0.00	0.00	»
Polli d'india (femmine	» 1.05	1.10	»
Polli d'india (maschi	» 0.95	1.05	»
Uova	» 6.50	6.70	al 100

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L. 3.75	4.50	0.00
» » II »	» 3.25	0.00	0.00
» della Bassa I »	» 0.00	0.00	0.00
» » II »	» 0.00	0.00	0.00

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L 2.50	2.65	0.00
Legna (in stanga	» 2.30	2.45	0.00
Carbone (I qualità	» 7.00	7.40	0.00
Carbone (II »	» 6.00	6.25	0.00

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 febbraio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.9	349.6	752.1
Umidità relativa	60	71	73
Stato del cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N	—	S E
Vento (veloc. chil.	4	0	1
Termom. contig.	7.2	11.9	5.8

Temperatura (massima 12.7 / minima —3.9)

Temperatura minima all'aperto —3.1

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 6 febbraio

R. I. 1 gennaio 98.15 per fine corr. 98.25
Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Banconote austriache	da 205.25	a 205.70
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 5 febbraio

Inglese	100. 9[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	96.5[8	Turco	—.[—

FIRENZE, 6 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	678 58
Londra	25.15	Banca T.	—.—
Francese	100 35	Credito it. Mob.	983.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.30 [—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 6 febbraio

Mobiliare	520.50	Lombarde	241.50
Austriache	514.50	Italiane	98.50

Particolari.

VIENNA, 7 febbraio

Rend. Aust. (carta) 83.45; Id. Aust. (arg.) 84.—
Id. (oro) 106.70
Londra 123.70; Napoleoni 9.76 1[2

MILANO, 7 febbraio

Rendita Italiana 5 0[0 98.20., serali 98.10

PARIGI, 7 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 98.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 174 (2 pubb.)

Provincia di Udine — Mandamento di Sacile

Comune di Brugnera

A tutto febbraio corr. resta aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune.

Le istanze degli aspiranti dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) atto di nascita,
b) diplomi di medicina, chirurgia ed ostetricia,
c) certificato di sana costituzione fisica,
d) certificato penale,
e) certificato del Sindaco dell'ultimo anno di residenza comprovante la cittadinanza italiana.

Lo stipendio, compreso l'indennizzo pel cavallo, è fissato in annue lire 3000 pagabile in rate mensili postecipate.

Il servizio è regolato da apposito Capitolato ispezionabile presso il Municipio nelle ore d'ufficio.

La popolazione è di 3200 abitanti aventi tutti diritto alla cura gratuita. Il Comune ha ottime strade in regolare manutenzione ed è situato in pianura.

La nomina durerà un quinquennio e l'eletto dovrà entrare in carica il 15 maggio p. v.

Dal Municipio di Brugnera, 1 febbraio 1885

Il Sindaco ff. VINCENZO MEZ

N. 115 (2 pubb.)

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI MEDUN

Rimasto vacante per spontanea rinuncia del titolare il posto di maestro nella scuola maschile di Medun, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 810, pagabili mensilmente in via postecipata, se ne apre il concorso a tutto il 28 corrente.

Gli aspiranti produrranno a quest'ufficio la loro istanza documentata entro il termine predetto, e l'eletto dovrà assumere l'insegnamento col giorno 13 aprile pross. v.

Medun, 3 febbraio 1885.

p. Il Sindaco, GIORDANI

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci